

Il sindaco: «Sono stupito il monte franato è privato»

L'amministrazione replica alla società Autostrade che chiede il risarcimento ricordando che l'intervento non si è limitato a rimuovere i massi in via Salcetti

di **Daniele Benvenuti**
VECCHIANO

«Siamo di fronte ad uno dei soliti casi all'italiana. Chi si impegna, si rimbocca le maniche per il bene collettivo, riceve le critiche di chi non fa niente». Questo il primo commento del sindaco di Vecchiano Giancarlo Lunardi alla richiesta di risarcimento da parte di Autostrade per la chiusura del tratto dell'A11 Pisa Nord-Lucca Ovest.

«Rimango a dir poco stupito. In questa vicenda le responsabilità sono chiare. Il monte franato appartiene a tre proprietari privati (la società che gestiva la cava, un signore defunto e l'Anas), noi siamo intervenuti in qualità di ufficiali di governo per risolvere una emergenza pur essendo parte lesa. Non dimentichiamo che una nostra strada comunale, via dei Salcetti, è chiusa dal 3 aprile e invasa dai massi». Lunardi ha le idee molto chiare sulle responsabilità: «Il monte franato è di proprietà privata. Noi potevamo limitarci a rimuovere i massi dalla strada comunale, sempre ri-



I lavori in via Salcetti lungo l'autostrada

valendosi sui proprietari. Di concerto con il prefetto Tagliante, ci siamo fatti carico di un intervento complesso e costoso (250mila euro), svolto per permettere la riapertura dell'Autostrada. E a proposito della socie-

tà che gestisce il tratto dell'A11 - sottolinea Lunardi - non dimentichiamo che quando negli anni Cinquanta ha espropriato il terreno privato per la realizzazione dell'autostrada, è intervenuta proprio alla base del monte fra-

nato. Con questo non intendo polemizzare con nessuno. Ma in questo momento in cui stiamo intervenendo, mi sarei aspettato maggiore collaborazione da tutti i soggetti coinvolti e non certo polemiche».

Il sindaco di Vecchiano conferma poi la sua intenzione di rivalersi sui privati. «Sicuramente, tanto che abbiamo fatto comunicazione all'autorità competenti per quanto riguarda le responsabilità delle frana e le sue conseguenze; per fortuna conseguenze solo a cose e non a persone. Non solo, ma ci vogliamo tutelare anche per il futuro. Ad esempio chiedendo ad Anas, proprietario di un costone del monte sopra la nostra isola ecologica, di verificare la tenuta».

Intanto, il tratto rimarrà chiuso fino a venerdì alle 14. Per quella data il monte dovrebbe essere stato abbassato di altri cinque metri, raggiungendo la quota 20 che consente la sicurezza di entrambe le carreggiate. Dopo il via libera dei geologi, anche il traffico dovrebbe riprendere regolarmente.